

**Saluto a Sua Eminenza il card. Tarcisio Bertone,  
Segretario di Stato di S.S. Benedetto XVI,  
nel 600° anniversario del Miracolo eucaristico  
(1412-2012)**

Bagno di Romagna, domenica 30 settembre 2012

Eminenza,

sono lieto di accoglierLa nella Diocesi di Cesena-Sarsina. L'occasione è data dal 600° anniversario del miracolo eucaristico, di cui in questa Basilica si conserva il Corporale e che ci ha visti impegnati nell'arco di tutto l'anno pastorale 2011-12.

Benvenuta, Eminenza, nella nostra Comunità. Siamo onorati di averLa tra di noi anche perché incontrando Lei, siamo immediatamente condotti a pensare al Santo Padre. La sua presenza infatti ci offre l'occasione di rinnovare al Vicario di Cristo - suo tramite - i sentimenti di filiale devozione e assicurare l'impegno della nostra comunione con Lui.

Ella, Eminenza, è venuta per portare a compimento le celebrazioni diocesane del sesto centenario del miracolo eucaristico, tese a rinsaldare nel cuore dei cristiani di questo territorio l'amore all'Eucaristia. Molti sono stati i pellegrini che da diverse parti della Regione sono venuti, hanno visitato, onorato e pregato davanti al Sacro Corporale.

Tuttavia, Eminenza, anche qui da noi, sono molte – troppe – le persone che non sono venute, che sono rimaste indifferenti e, all'apparenza, insensibili ai richiami della fede. C'è ancora tanto da fare per la nostra comunità in termini di impegno della testimonianza della propria fede. Vorremmo che, concluse le celebrazioni, non si spegnesse l'entusiasmo spirituale che ci ha radunati in questo anno pastorale attorno al Sacro Corporale.

Per questo, chiediamo a Vostra Eminenza il ricordo nella preghiera perché la nostra comunità diocesana, riscoprendo il dono prezioso dell'Eucaristia, rinnovi il suo impegno di essere nel mondo – come dice il Concilio Vaticano II – “segno e strumento dell'intima unione dell'uomo con Dio e dell'unità di tutto il genere umano” (Cfr. LG,

Ascoltiamo volentieri, Eminenza, la sua parola e – di nuovo – Le chiediamo di far giungere a Sua Santità Benedetto XVI i sensi del nostro immutato, caloroso e filiale affetto.